

# Edilizia sociale: al via accordo tra Fei e Cdp per 300 milioni di fondi

## Soluzioni abitative

L'intesa sosterrà progetti con impatti diretti in termini di inclusione

**Celestina Dominelli**

ROMA

L'Italia come apripista per l'investimento di risorse Ue a favore delle infrastrutture sociali per l'abitare. È questo l'obiettivo dell'intesa sottoscritta ieri dal Fondo europeo per gli investimenti (il Fei di cui la Banca europea per gli investimenti è il principale azionista) e da Cdp Real Asset Sgr (controllata da Cassa depositi e prestiti) che metterà sul piatto 300 milioni di euro di fondi, destinati a sostenere interventi immobiliari con ricadute dirette in termini di rigenerazione urbana e inclusione sociale.

L'intesa, come detto, apre la strada al primo programma nazionale dedicato all'edilizia sociale promosso dal Fei in Europa e prevede un percorso di investimento tra il fondo partecipato dalla Bei e il Fnas (Fondo nazionale dell'abitare sociale), il fondo di fondi gestito da Cdp Real Asset e messo in piedi per estendere l'operatività del gruppo Cdp all'intero ciclo di vita del-

stenibile - ha commentato la presidente del Fei e vicepresidente della Bei, Gelsomina Vigliotti -. Questo accordo rafforza ulteriormente l'impegno congiunto del gruppo Bei e Cdp per il sociale, dopo l'accordo siglato recentemente per la costruzione di 200 unità di social housing nel cuore di Milano e il programma da 100 milioni di euro "Social Impact Italia", lanciato nel 2017 e oggi pienamente investito».

Con questa operazione, ha evidenziato l'amministratore delegato di Cdp, Dario Scannapieco, «il gruppo Cdp conferma ancora una volta il suo ruolo di apripista nell'utilizzo degli strumenti e dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea. Grazie al consolidato rapporto con il Fei abbiamo la possibilità di mettere a disposizione del Paese 300 milioni da destinare alla realizzazione di soluzioni abitative con una forte connotazione sociale, fra le quali residenze per gli studenti, realizzando un programma di interventi che avranno un impatto positivo sul territorio e sulle comunità locali».



**L'ok apre la strada al primo programma nazionale sul social housing promosso dal Fondo in Europa**

L'accordo, ha evidenziato

l'abitare sociale.

Il Fei svolgerà un doppio ruolo per il Fnas: da un lato, sarà consulente per l'identificazione e valutazione delle opportunità di investimento, e, dall'altro, si proporrà come co-investitore nei fondi individuati, per un impegno complessivo in favore dell'abitare sociale italiano fino a 300 milioni di euro, diviso pariteticamente tra Fei e Fnas.

Gli investimenti serviranno, in prima battuta, per sostenere la realizzazione di circa 10mila nuovi posti letto per studenti, in particolare per rispondere alle esigenze dei "fuori sede" nelle principali città universitarie, oltre all'avvio di soluzioni abitative con forte attenzione ai principi Esg (ambientali, sociali e di governance) rivolte agli anziani autosufficienti.

I partenariati come quello siglato con Cdp, il primo programma nazionale dedicato interamente all'edilizia sociale sostenuto dal Fei in Europa, «sono fondamentali per dare la possibilità a famiglie e studenti di avere accesso ad un alloggio adeguato e so-

Giancarlo Scotti, ceo di Cdp Real Asset Sgr, «è una tappa fondamentale nel percorso di implementazione del nostro piano industriale 2022-2024, che individua nella capacità di attrarre e combinare risorse di investitori nazionali e sovranazionali un elemento distintivo confermando il nostro ruolo addizionale e complementare rispetto al mercato. Avere al nostro fianco un partner come il Fei - ha aggiunto Scotti - conferma il riconoscimento, anche a livello europeo, della rilevanza del sistema dei nostri fondi dell'abitare sociale quale strumento di contrasto al disagio abitativo attraverso la rigenerazione urbana e l'inclusione sociale. Si tratta di un'evoluzione del nostro modello di intervento che, partito in collaborazione con le fondazioni di origine bancaria, ha progressivamente coinvolto investitori istituzionali nazionali e si apre adesso al mercato delle risorse comunitarie per affrontare le sfide legate alle nuove esigenze sociodemografiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA